

## **“Ha la pistola col colpo in canna” Figlio del boss fermato a 17 anni**

**CATANIA** - Il figlio diciassettenne di un boss è stato arrestato martedì nel quartiere popolare di San Cristoforo a Catania dalla polizia perchè girava a spasso con una pistola calibro 7,65. L'arma -sottolineano in Questura - aveva il colpo in canna, era pronta a sparare. Gli investigatori sospettano che il ragazzo potesse essere pronto a commettere un omicidio. Lui ha tentato di giustificarsi, dicendo: «Mi serviva per difendermi..». Gli uomini della Squadra mobile, comunque, hanno accertato che il giovane girava in compagnia della calibro 7,65 dopo una violenta lite in strada, avvenuta poche ore prima e destinata probabilmente a chiudersi con un regolamento di conti. Nella città vecchia, d'altronde, una zuffa seguita da una «pistolettata » non avrebbe sorpreso nessuno.

Martedì, poco dopo le 20, il diciassettenne è stato notato dagli agenti in borghese della Mobile al cortile Doberdò, nei «bassi» di San Cristoforo. Era in compagnia di un uomo, poi identificato per Giovanni Papaserio, 30 anni, denunciato per evasione in quanto si trovava in strada malgrado fosse agli arresti domiciliari. Il ragazzo, visti gli agenti, ha tentato di dileguarsi salendo per le scale di una palazzina e infilandosi in un appartamento al primo piano per disfarsi della pistola, che aveva il «cane armato». Lui ha provato a giustificarsi, dicendo che aveva paura dopo la lite del pomeriggio. E stato ammanettato per quell'arma senza matricola e per un caricatore di calibro 6,35, che è stato scoperto nel corso di una perquisizione domiciliare. La 7,65, che aveva sette cartucce più quella in canna, e il caricatore sono stati sequestrati. Il ragazzo, che non ha precedenti, è stato rinchiuso nel Centro di prima accoglienza di via Franchetti per detenzione e porto illegale di arma clandestina.

Per gli agenti della Mobile catanese, sono «volti noti» quelli dei familiari del minore sorpreso al cortile Doberdò in possesso dell'arma «da difesa». Il figlio di un presunto esponente di primo piano del clan Cappello, arrestato nel '97 nel corso dell'operazione «Samarcanda» che aveva portato in carcere sedici indagati come appartenenti a una banda di rapinatori di Tir. All'organizzazione erano stati contestati pure i reati di mafia e di estorsione. Nell'inchiesta erano rimasti coinvolti pure un fratello del diciassettenne bloccato a San Cristoforo e Giovanni Papaserio, il trentenne ora denunciato per evasione dagli arresti

domiciliari A lui, forse, s'era rivolto martedì sera il minore perchè facesse da «paciere» dopo quella lite che l'aveva costretto a camminare armato.

**Gerardo Marrone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***